

# “Apri la borsa” Così le tangenti si versavano in Campidoglio

> Gli arresti per i lavori  
nei campi rom: assunzioni  
soldi e forniture di vino

Quattro arresti con detenzione in carcere, due ai domiciliari e una misura interdittiva: sono i provvedimenti che per un giro di mazzette hanno coinvolto imprenditori legati alle cooperative e dipendenti del Comune di Roma in servizio al Dipartimento delle politiche sociali e della salute. I reati ipotizzati dal gip Flavia Costantini sono corruzione, falso in atto pubblico e turbativa d'asta nell'ambito della gestione di diversi campi nomadi. L'operazione è stata eseguita dai carabinieri della compagnia Roma-Eur. «L'indagine non ha nulla a che vedere con "Mafia Capitale"», si sottolinea a piazzale Clodio. I fatti sono avvenuti tra la fine del 2013 ed il 2014, prima che scattassero gli arresti per il "Mondo di mezzo".

SALVATORE E SCARPA A PAGINA VII

## Mazzette sui campi rom Soldi, gioielli e vini “Mettili nella borsetta”

Il passaggio di denaro negli uffici del Comune. I dirigenti corrotti: “Qui dentro è un'associazione a delinquere”

FRANCESCO SALVATORE  
GIUSEPPE SCARPA

**U**NA squadrata ben organizzata che falsificava i documenti delle gare pubbliche, gonfiava i preventivi all'occorrenza e assegnava gli appalti agli imprenditori amici in cambio di soldi, gioielli, vini, assunzioni di figli e pure un escavatore. Funzionava così all'interno dell'ufficio Rom, sinti e camminanti del dipartimento Politiche sociali. Nell'ordinanza di arresto firmata dal gip Flavia Costantini, su richiesta dei pm De Santis, Golfieri, La Speranza e Tescaroli, gli esempi di ostentata impunità non mancano: “Io ed Emanuela (Sal-

vatori ndr. funzionario direttivo dell'ufficio comunale) siamo le uniche potenti che riusciamo a risolvere tutto” racconta Alessandra Morgillo, dipendente del Comune finita ai domiciliari, rivolgendosi a Roberto Chierici, uno degli imprenditori in manette per corruzione. La collega, invece, in un'altra conversazione, dopo aver falsificato una firma, le dice: “Manu, c'è un'associazione a delinquere qua dentro”.

### “METTLI NELLA BORSETTA”

Era proprio la Salvatore, infatti, già coinvolta e condannata per corruzione nell'inchiesta Mafia Capitale, il vertice della piramide. La donna si faceva pagare proprio all'interno



del suo ufficio. A descrivere la prassi, attraverso la captazione di una conversazione audio, sono i carabinieri della compagnia Eur: "Chierici entrava nell'ufficio e, non avendo rilevato la presenza della borsa della Salvatori domandava: "Qual è la tua borsa?". La donna rispondeva: "E' questa qua". Chierici estraeva dalla tasca un rotolo di banconote, circa 3200 euro, e affermava: "Ecco a posto, fatto". Poi si sedeva e iniziava a colloquiare.

#### **"MI CA MI DEVO L'ACQUA"**

Non da meno è la fornitura di 500 litri di vino rosso e 300 di bianco, ricevuta dal funzionario della polizia municipale Eliseo De Luca. A garantirgliela l'imprenditore Salvatore Di Maggio, ora in carcere, presidente del consorzio sociale Alberto Bastiani Onlus, che nel campo nomadi di via di Salone ha fatto dei lavori di bonifica "urgenti" per lo spazio bimbi, del valore di oltre 250mila euro.

"Senti un po' — dice Di Maggio intercettato il 28 novembre 2013 — quant'era la quantità?". "Mi sembrava cinque e tre, ma però non me ricordo" — risponde il vigile. Una settimana più tardi, con qualche tentennamento, la trattativa va in porto. "No perché quest'anno 'sto vino è un po' così..." sostiene l'imprenditore. "Che te frega oh... — taglia corto il casco bianco — meglio quello che niente, se non me devo beve l'acqua".

#### **"METTI 120 BAGNI INVECEDI 80"**

Loris Talone, imprenditore finito in manette, intervenendo nella redazione di una determina pubblica, sul cambiamento nel numero di bagni chimici in un campo nomadi: "Anzi ché mette 80 bagni mettene 120".

CRIPRODUZIONE RISERVATA